

proposta

DOMENICA 22^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1721 - 28 GOSTO 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Dalle «Omèlie» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

Le cinque vie della riconciliazione con Dio

Volete che parli delle vie della riconciliazione con Dio? Sono molte e svariate, però tutte conducono al cielo.

La prima è quella della condanna dei propri peccati. Confessa per primo il tuo peccato e sarai giustificato (cfr. Is 43, 25-26). Perciò anche il profeta diceva: «Dissi: Confesserò al Signore le mie colpe, e tu hai rimesso la malizia del mio peccato» (Sal 31, 5).

Condanna dunque anche tu le tue colpe. Questo è sufficiente al Signore per la tua liberazione. E poi se condanni le tue colpe, sarai più cauto nel ricadervi. Ec-cita la tua coscienza a divenire la tua diretta accusatrice, perché non lo sia poi dinanzi al tribunale del Signore.

Questa è dunque una via di remissione, e ottima; ma ve n'è **un'altra per nulla inferiore**: non ricordare le colpe dei nemici, dominare l'ira, perdonare i fratelli che ci hanno offeso. Anche così avremo il perdono delle offese da noi fatte al Signore. E questo è un secondo modo di espiare i peccati. «Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi» (Mt 6, 14).

Vuoi imparare ancora **una terza via** di purificazione? È quella della preghiera fervorosa e ben fatta che proviene dall'intimo del cuore.

Se poi ne vuoi conoscere anche **una quarta**, dirò che è l'elemosina. Questa ha un valore molto grande. Aggiungiamo poi questo: Se uno si comporta **con temperanza e umiltà**, distruggerà alla radice i suoi peccati con non minore efficacia dei mezzi ricordati sopra. Ne è testimone il pubblicano che non era in grado di ricordare opere buone, ma al loro posto offrì l'umile riconoscimento delle sue colpe e così si liberò dal grave fardello che aveva sulla coscienza.

Abbiamo indicato cinque vie di riconciliazione con Dio. La prima è la condanna dei propri peccati. La seconda è il perdono delle offese. La terza consiste nella preghiera, la quarta nell'elemosina e la quinta nell'umiltà.

Non stare dunque senza far nulla, anzi ogni giorno cerca di avanzare per tutte queste vie, perché sono facili, né puoi addurre la tua povertà per esimertene. Ma quand'anche ti trovassi a vivere in miseria piuttosto grave, potrai sempre deporre l'ira, praticare l'umiltà, pregare continuamente e riprovare i peccati, e la povertà non ti sarà mai d'intralcio. Ma che dico? Neppure in quella via di perdono in cui è richiesta la distribuzione del denaro cioè l'elemosina, la povertà è d'impedimento. No. Lo dimostra la vedova che offrì due spiccioli.

Avendo dunque imparato il modo di guarire le nostre ferite, adoperiamo questi rimedi. Riacquistata poi la ve-

ra sanità, godremo con fiducia della sacra mensa e con grande gloria andremo incontro a Cristo, re della gloria, e conquisteremo per sempre i beni eterni per la grazia, la misericordia e la bontà del Signore nostro Gesù Cristo.

GALATEO LITURGICO

I tempi in cui si parlava di "galateo" sono ormai lontanissimi, eppure se ne sentirebbe il bisogno in tutti i campi della vita. Chi correndo come un pazzo con la sua motocicletta sveglia tutti coloro che dormono nelle case prospicienti la strada è un grande maleducato. E' anche qualcosa di più, ma proprio rispettando il galateo lo definiremo solo così.

E chi butta cicche o carte per terra, o sputa per terra è un gran villano. Se il mondo andasse come dovrebbe sarebbe costretto a ripulire la parte sua e anche quella degli altri.

Ma le cose vanno come si vede perché c'è un lassismo generale per cui "chi pol più pianse manco".

Verrà un giorno qualcuno libero dal "politicamente corretto" e sincero ed onesto, a riportare un po' tutti alla ragione?

Mi piacerebbe morire dopo averlo visto.

Ma l'argomento che mi preme non è il galateo "tout court". Voglio parlare del galateo liturgico.

E cioè come ci si comporta da persone con "stile" quando si partecipa ad una celebrazione liturgica o anche semplicemente si entra in chiesa.

Diamo per scontato (?) che nel luogo sacro non si mangia e non si beve, nemmeno il "Chewing gum", vulgo "gomma americana". Eppure quanti lo fanno

Quando si entra in chiesa ci si segna con il segno della croce, fatto bene, e non soltanto abbozzato, e si fa una genuflessione rivolta all'altare dove dimora il Santissimo Sacramento.

Una genuflessione che sia rapportata all'età di chi la fa: Il ragazzo, il giovane, l'adulto di mezza età toccheranno il pavimento con un ginocchio, l'anziano che cui ginocchia sono un problema farà del suo meglio per indicare che è venuto per adorare il Signore.

Subito dopo, se si prende posto tra i banchi, **NON CI SI SIEDE SUBITO**, ma ci si inginocchia quel tanto di tempo che la buona educazione insegna.

Dopo ci si siederà per pregare in una posizione comoda. Se si partecipa alla Santa Messa si starà in piedi, seduti o in ginocchio a seconda del momento liturgico.

Ad esempio tutti sanno che durante la lettura del Vangelo si deve stare in piedi, come segno di rispetto per Gesù che ci parla. Durante la consacrazione sarebbe opportuno inginocchiarsi (se il posto lo permette, e se lo permettono le ginocchia doloranti). Durante le letture e l'omelia si sta seduti.

In chiesa non si dovrebbe chiacchierare.

Proibito in assoluto prima della messa, quando tutti cercano di trovare la disposizione dell'animo giusta per ascoltare, pregare e cantare, proibito in assoluto durante la celebrazione (come ci si può arrogare il diritto di disturbare la preghiera altrui?)

E alla fine della celebrazione?

Qui ci sono opinioni diverse: c'è chi dice che è giusto dare spazio anche alla dimensione comunitaria della liturgia e perciò consentire che le persone dopo aver dialogato con il Signore dialoghino anche tra di loro, e chi invece afferma che questo chiacchiericcio va fatto fuori delle mura della chiesa perché ci possono essere fedeli che vorrebbero continuare una loro preghiera personale. Non mi sento di dire una parola assoluta e definitiva.

C'è poi il problema dei bambini.

So che Papa Francesco, forse senza pensarci troppo, ha detto che si debbono tenere in chiesa anche se disturbano. Con tutto il rispetto mi permetto di esprimere un'opinione diversa. Sono frequenti i casi che i piccolini diventano così molesti da impedire ogni concentrazione e ogni preghiera.

Perché ostinarci a tenerli lì dove sono capaci solo di disturbare?

E se per caso il celebrante dall'altare, pure lui infastidito al punto di non riuscire a pregare o a predicare, richiama anche molto dolcemente la genitrice, apriti cielo. Deve prepararsi ad essere sommerso di insulti alla fine della messa.

Perché quelli che sono urla che solo chi è sotto tortura riesce ad emettere, per la mamma del piccolino sono semplici "gridolini". E guai contraddirla.

Mi spingerò, a mio rischio e pericolo, ad dire una parola anche sull'offerta che si raccoglie durante le messe domenicali.

Tutti sanno dove vanno a finire quei soldi.

Ed è opportuno ricordare che, nella massima libertà, ogni buon cristiano è invitato a contribuire alla vita della comunità secondo le proprie possibilità e le necessità del momento.

A questo dovere sono chiamati anche i giovani, che non è vero che non hanno denaro, essendo invece vero che raramente trovi un adulto avaro ed egoista come un giovane.

Con buona pace del "politicamente corretto". drt

IL CALENDARIO DELLA SETIMANA (1 - 4 SETTEMBRE 2022)

Giovedì 1 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Barbara

Venerdì 2 Settembre:

Alle 9.00 ricomincia il campeggio 2022 presso il campetto
In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

Sabato 3 Settembre:

Continua il campeggio presso il campetto
Pomeriggio Confessioni

Domenica 4 Settembre:

Con la messa delle 11.00 termina il campeggio 2022

CONFESSIONI E DIALOGO CON IL SACERDOTE

Che nessuno venga più a dire che non è possibile con-

fessarsi o dialogare con calma con il sacerdote. Che nessuno dica più che chi ha bisogno di essere ascoltato non trova nessuno che lo ascolti.

Durante questa estate personalmente ho passato la stragrande maggioranza dei pomeriggi in chiesa, ad attendere e a leggere.

Raramente ho potuto ascoltare ed aiutare qualcuno.

Molti pomeriggi in chiesa li ha passati anche don Mario: l'imbarazzo della scelta. Con l'inizio del nuovo anno pastorale questo non sarà più possibile, o meglio, don Mario è sempre a disposizione ma il sottoscritto no.

Già giovedì riprendo la benedizione delle case.

Rimane intatto il sabato pomeriggio totalmente destinato alle confessioni.

Noi ci siamo. E voi ci sarete?

Drt

CHE IL BUON DIO CI PROTEGGA

Siamo in piena campagna elettorale e si ripetono le storie di sempre, tra le quali quella che lascia più perplessi è l'infinita quantità delle promesse.

"quando saremo al governo ... faremo questo e quest'altro ..." . Se a dirlo fosse chi è sempre stato all'opposizione avrebbe magari un senso, ma spudoratamente lo afferma e lo promette chi ha governato per anni ed anni.

Da tanto tempo la nostra economia fa acqua da tutte le parti, ma il momento presente mi pare ancor più difficile del passato. Le nostre industrie hanno bisogno di gas e di corrente, ma chi ce l'ha se li tiene e non sembra in grosse difficoltà per questo motivo.

E questo inverno saremo in grado di scaldarci?

Dopo decenni di gradi 22/25 in quasi tutte le abitazioni ci accontenteremo di gradi 18?

In questo mare di lacrime i nostri promettono: basta tasse, in pensione al più presto, stipendi più alti, meno ore lavorative ecc. ecc.

E noi, come salami, li stiamo ad ascoltare e magari gli crediamo.

Io spero ardentemente che nessuno dei candidati venga in canonica a proporsi. Dovrei essere sgarbato e metterlo alla porta. E lo farò, perbacco, lo farò.

Una classe politica che quando è venuto il momento non ha saputo scegliere nemmeno il successore di Mattarella dovrebbe vergognarsi perfino di esserci.

E invece fanno gli spacconi.

drt

ORARI DEL CATECHISMO PARROCCHIALE

Ricordiamo a tutti gli orari del catechismo in modo che tutti possano tenerne conto nel prendersi impegni sportivi o di altro tipo

ELEMENTARI:

Mercoledì dalle 15.00 alle 16,15 (per il modulo)
Sabato dalle 9,30 alle 10,45 (4[^] e 5[^])
dalle 9,30 alle 11,15 (3[^])
dalle 10,30 alle 11,45 (2[^])

MEDIE

Martedì dalle 16,15 alle 17,30: 1[^] e 2[^]
Martedì dalle 17,15 alle 18,30: 3[^]